ERNESTOBUONAIUTI

ERNESTOBUONAIUTI

ERNESTOBUONAIUTI

ERNESTOBUONAIUTI

ERNESTOBUONAIUTI

2019201920192019

TEMPI DI FRATERNITÀ ONLUS

csv centro servizi volontariato Asti e Alessandria

L'associazione culturale di volontariato *Tempi di fraternità (onlus)* nasce ad Asti nel 2003 da un gruppo di collaboratori della rivista mensile "Tempi di fraternità", nell'alloggio che fu di Paolo e Maria Debenedetti, diventato sede del CEPROS (Centro di promozione delle opportunità sociali), da loro istitiuito in Via Massimo D'Azeglio, 42. Il primo presidente è Paolo Debenedetti, biblista e pubblicista, quindi la presidenza passa alla sorella Maria, psicologa e operatrice sociale, e nel 2013 a Emanuele Bruzzone, sociologo dell'università di Torino. Dal 2017 presiede TDF(onlus) Luisa Vigna, insegnante nella formazione professionale con particolare esperienza nel settore della sicurezza.

Tempi di fraternità (onlus) si prefigge di attuare iniziative volte a valorizzare

- il patrimonio ambientale, storico, monumentale artistico del territorio visto come risorsa per la fornazione/educazione integrale della persona. Particolare attenzione deve essere riservata ai testimoni privilegiati della cultura dell'innovazione e della ricerca con speciale riferimento alla perconalità e all'opera di Vittorio Alfieri e all'attualità del suo messaggio sotto il profilo del pensiero politico; antesignano di una società organizzata nella libertà laicamente aperta all'universalismo e al riparo da ogni forma anche nascosta di tirannide legalizzata. Da contrastarsi con la tenacia dell'operare, il rifiuto della retorica e la capacità di ridersi addosso.
- Il patrimonio della dignità della persona umana al dilà di ogni discriminazione e di ogni tentazione di regresso verso livelli inaccettabili di sfruttamento, anche abbandonando il linguaggio inconsciamente fatalista che tende a derubricare come "infortuni" dovuti alla disattezione la mancanza di formazione alla prevenzione dei pericoli connessi con il lavoro quatidiano.

L'iniziativa più qualificante dell'associazione è il "Premio Piazzalfieri", giunto ormai alla quarta edizione, a partecipazione gratuita. che viene bandito il 16 gennaio e scade il 31 luglio, con premiazione l'8 ottobre (o il sabato immediatemente precedente),

Per le proprie finalità istituzionali collabora con la Scuola, con lo S.P.R.E.S.A.L. dell'ASL di Asti, con la Fondazione Centro di Studi Alfieriani e con l'ASTI.S.S. (Polo universitario). Essenziale l'apporto del CSVaa (Centro servizi per il volontariato di Asti/Alessanrdria). Il Comune di Asti, l'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea e la Fondazione CRAT concedono il patrocinio per singole attività.

Tempi di fraternità (onlus) non riceve alcun finanziamento pubblico e ringrazia per i contributi volontari che ne permettono la sopravvivenza.

Il presente calendario è nato dal bisogno di ricordare Ernesto Buonaiuti. La rivista TDF insieme con il movimento Noi siamo Chiesa nel 2015 ha lanciato un appello (con centinaia di adesioni) per interrompere il muro di silenzio a cui fu condannato dall'azione congiunta della gerarchia cattolica e del regime fascista e che dura tuttora nella pubblicitica destinata ai non specialisti. Ad Asti è stata dedicata a Ernesto Buonaiuti una pubblica via.

Le fonti da cui sono tratte le informazioni e le citazioni:
Ernesto Buonaiuti, *Pellegrino di Roma*, ed Gaffi, Roma 2008
Giuseppe Centore. *Ernesto Buonaiuti*, Padova 2013
https://en.wikipedia.org/wiki/Ernesto_Buonaiuti

GENNAIO

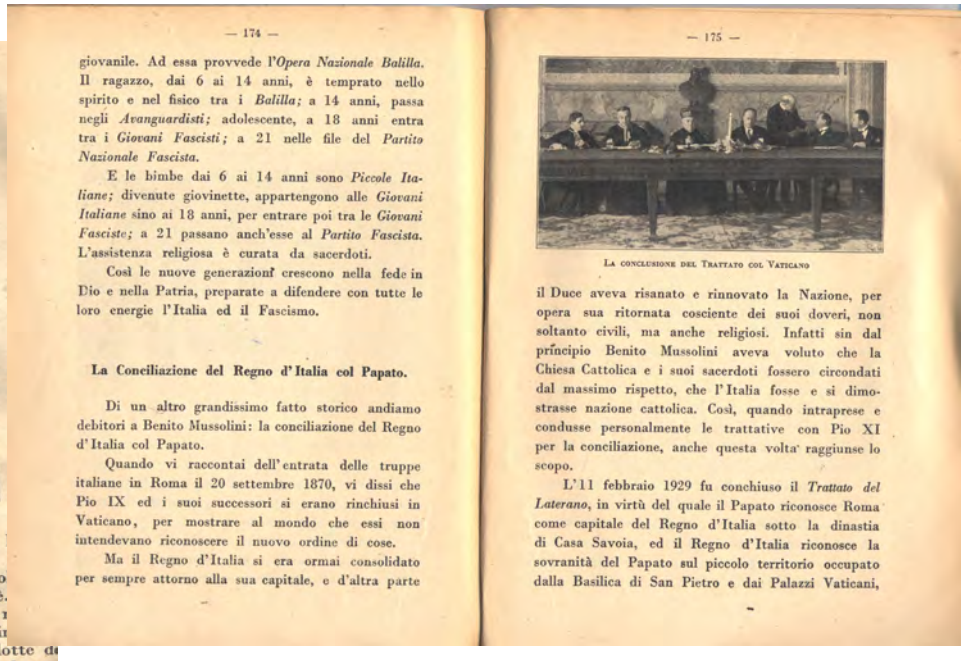
Ernesto Buonaiuti,
(Roma 24 04 1881-20 04 1946)
con Alfred Loisy e George Tyrrel ha speso la vita nella ricerca storico-biblica per il rinnovamento del pensiero teologico e dell'annuncio evangelico.

Dopo il promettente pontificato di Leone XIII (il papa della *Rerum novarum*) la paura della modernità impose una brusca marcia indietro dei vertici ecclesiatici che con l'Encilclica *Pascendi dominici gregis* di Pio X (1906)intrapresero una dura lotta contro il "modernismo" tagliando i ponti con la parte più evoluta e creativa del "popolo di Dio".

FEBBRAIO

L'11 febbraio 1929 Benito Mussolini a nome dello Stato Italiano e il cardinale Gasparri a nome della Santa Sede firmarono il "Concordato". Buonaiuti era stato uno dei più tenaci avversari di questo Concordato perché riteneva che i princìpi del fascismo fossero inconciliabili con il Vangelo, mentre il Vaticano mirava a risolvere i suoi problemi economici provocati dall'Unità d'Italia e dalla soppressione dello Stato Pontificio..

Le baionette, bianche e affilate, dànno un
alla notte.
Il Duce sente che tutta l'Italia è una voce so
cuore solo. Resta immobile a guardare innanzi a sè.
Anch'Egli, come Cesare, ha marciato su Roma, n
saccheggiarla o punirla, ma per liberarla da governanti in
Anch'Egli, come Cesare, ha posto fine alle lotte de
partiti. Anch'Egli ha pensato al popolo, ha dato lavoro
Anch'Egli ha vinto il mondo, spezzando l'assedio di cin
quantadue nazioni, e ha vinto in Africa, in sette mesi, l



— 174 —

giovanile. Ad essa provvede l'*Opera Nazionale Balilla*. Il ragazzo, dai 6 ai 14 anni, è temprato nello spirito e nel fisico tra i *Balilla;* a 14 anni, passa negli *Avanguardisti;* adolescente, a 18 anni entra tra i *Giovani Fascisti;* a 21 nelle file del *Partito Nazionale Fascista.*

E le bimbe dai 6 ai 14 anni sono *Piccole Italiane;* divenute giovinette, appartengono alle *Giovani Italiane* sino ai 18 anni, per entrare poi tra le *Giovani Fasciste;* a 21 passano anch'esse al *Partito Fascista.* L'assistenza religiosa è curata da sacerdoti.

Così le nuove generazioni crescono nella fede in Dio e nella Patria, preparate a difendere con tutte le loro energie l'Italia ed il Fascismo.

La Conciliazione del Regno d'Italia col Papato.

Di un altro grandissimo fatto storico andiamo debitori a Benito Mussolini: la conciliazione del Regno d'Italia col Papato.

Quando vi raccontai dell'entrata delle truppe italiane in Roma il 20 settembre 1870, vi dissi che Pio IX ed i suoi successori si erano rinchiusi in Vaticano, per mostrare al mondo che essi non intendevano riconoscere il nuovo ordine di cose.

Ma il Regno d'Italia si era ormai consolidato per sempre attorno alla sua capitale, e d'altra parte

— 175 —

La conclusione del Trattato col Vaticano

il Duce aveva risanato e rinnovato la Nazione, per opera sua ritornata cosciente dei suoi doveri, non soltanto civili, ma anche religiosi. Infatti sin dal principio Benito Mussolini aveva voluto che la Chiesa Cattolica e i suoi sacerdoti fossero circondati dal massimo rispetto, che l'Italia fosse e si dimostrasse nazione cattolica. Così, quando intraprese e condusse personalmente le trattative con Pio XI per la conciliazione, anche questa volta raggiunse lo scopo.

L'11 febbraio 1929 fu conchiuso il *Trattato del Laterano*, in virtù del quale il Papato riconosce Roma come capitale del Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia, ed il Regno d'Italia riconosce la sovranità del Papato sul piccolo territorio occupato dalla Basilica di San Pietro e dai Palazzi Vaticani,

Chiesa, Chiesa di Roma, casa veneranda dei padri, ti assale mai il brivido di un dubbio?

MARZO

Ernesto Buonaiuti fu condiscepolo e amico di Angelo Roncalli (papa Giovanni XXIII). “I quattro del Gesù” racconta questa

amicizia che durò tutta la vita. Le speranze di “don Ernesto” portarono frutto nelle decisioni del Concilio Ecumenico Vaticano II (1961-1965)

e in particolare nella Costituzione “Gaudium et Spes”

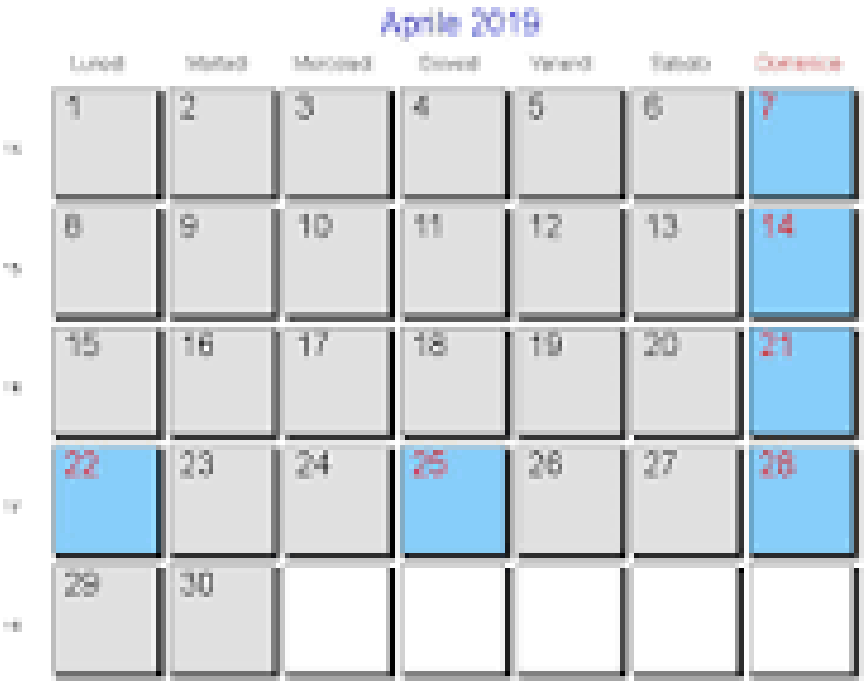
Papa Roncalli soleva pregare così per don Ernesto: “O Gesù accogli anche l’anima sua negli abissi della tua misericordia”. (Centore p 275)

APRILE

Il 27 marzo 1924 Buonaiuti viene scomunicato e privato del diritto di indossare l'abito ecclesiastico, ai fedeli viene vietato di leggere i suoi scritti e assistere alle sue lezioni. Nella bozza preparatoria del Concordato si introduce l'art.5 appositamente per impedirgli di lavorare in un ufficio anche statale che comportasse il contatto diretto con il pubblico.

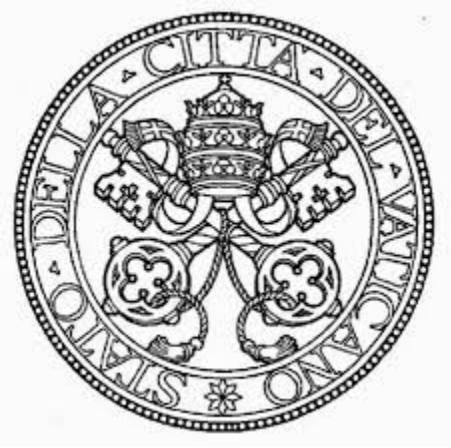
Guai a te, Gerusalemme, che uccidi i profeti e soffochi la loro voce molesta

(Pellegrino di Roma p 322)



non riuscirono a fargli paura

MAGGIO



Proprio nell'ora in cui il cristianesimo mostrava di aver fatto, nelle sue forme ufficiali, completo fallimento nel mondo, Benedetto Croce se ne usciva bel bello nella sua "Critica" a spiegarci – questo era il titolo di un suo articolo – perchè non possiamo non dirci cristiani. Io ebbi un isintivo moto di ribellione … Croce ha pensato bene di dare a credere a sé e agli altri che dai presupposti hegeliani si può ricavare anche una confessione di "fede" cristiana.
(Pellegrino di Roma p 561)

L'idealismo tedesco di Benedetto Croce e Giovanni Gentile (autore della riforma

della scuola voluta dal fascismo) per Buonaiuti è il segno dell'impossibile connubio tra la Chiesa e il Regime.

GIUGNO

Agostino Biamonti** (1897-1924) **tornò dalla guerra con una mortale minaccia nei polmoni: il suo fisico non aveva resistito all'avanzata della Bainsizza.

(Pellegrino di Roma p 185)

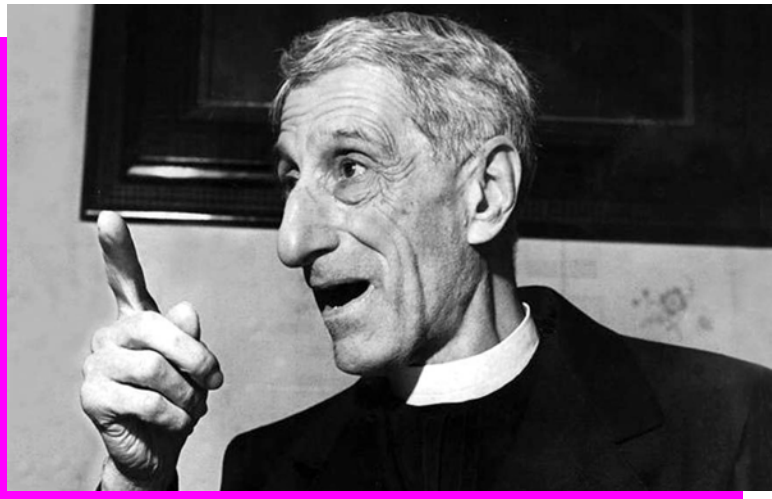
Fu assistito in opedale da suor Maria Pastorella (Maria di Campello, cioè Valeria Pignetti torinese). Per la prima volta, si sperimentava l'idea di una comunità di tipo monastico dove vivessero insieme persone appartenenti a confessioni cristiane diverse. Le sorelle conviventi non hanno mai superato il numero di quindici ma ha fatto parte della comunità un gruppo più vasto di «fratelli e sorelle non conviventi» Questi legami, che raggiunsero anche personalità come don Primo Mazzolari e Ernesto Buonaiuti, diventarono per quel tempo "pericolosi" e sospetti agli occhi dell'autorità ecclesiastica, e compresero anche diversi noti cristiani non cattolici (anglicani, valdesi, episcopaliani e di altre denominazioni protestanti) tanto da farla considerare da alcuni "una pioniera dell'ecumenismo", anche in relazione ad una sensibilità liturgica che la portava a raccogliere riti antichi provenienti da tutte le chiese e anche da altre religioni orientali.

Giugno 2019

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
22						1	2
23	3	4	5	6	7	8	9
24	10	11	12	13	14	15	16
25	17	18	19	20	21	22	23
26	24	25	26	27	28	29	30

LUGLIO

«A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere



di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnino nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà.»

Il 18 gennaio 1919

Luigi Sturzo lanciò questo a ppello con il benestare della Gerachia per fondare il Partito popolare.
Ernesto Buonaiuti ci vide il pericolo (fondato) che fosse un errore politico motivato soltanto dalla miope paura di favorire un governo liberale che minacciava le proprietà ecclesiastiche. Di fatto mortificò il lavoro della "democrazia cristiana" di Romolo Murri e favorì la vittoria del fascismo.

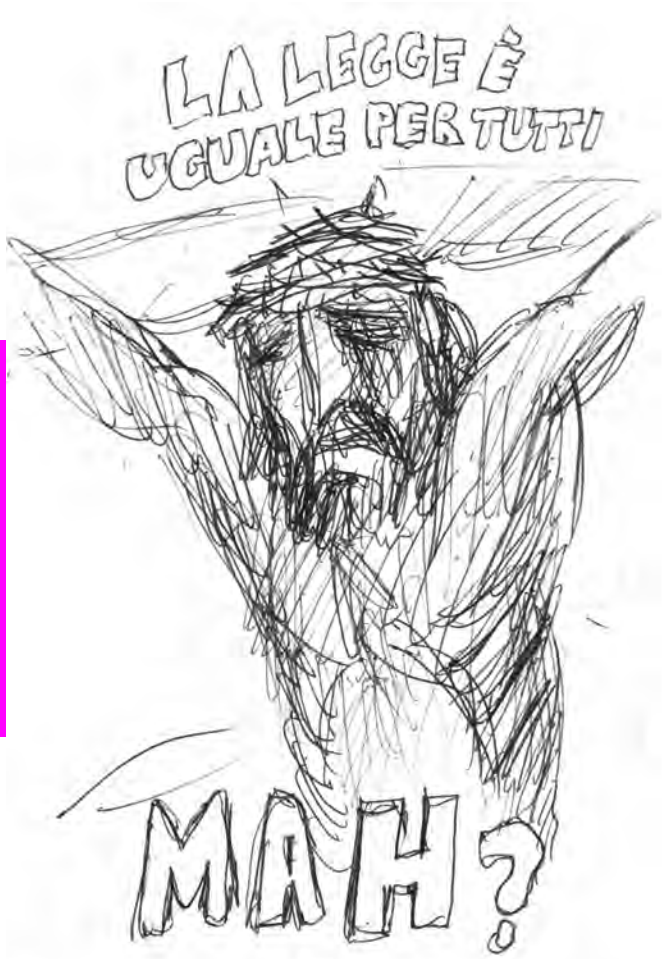
Buonaiuti riteneva che la politica, come ogni realtà umana, deve essere autonoma ma può trovare l'ispirazione nei principi evangelici annunciati liberamente dalla Chiesa.

AGOSTO

Il 16 agosto 1924 viene ritrovato il cadavere di Giacomo Matteotti, assassinato in giugno dai fascisti. Buonaiuti commentava su "Il Mondo": *Vai tu in cerca del volto di Dio? Esso t'è dinnanzi agli occhi: è il volto del tuo fratello. Prostrati e adora.*

(Pellegrino p 250. È uno degli *agrapha* di Gesù che B. amava citare più spesso.)

É il messaggio nonviolento, profondamente evangelico, che lo "scomunicato" riconosce a un "non credente".



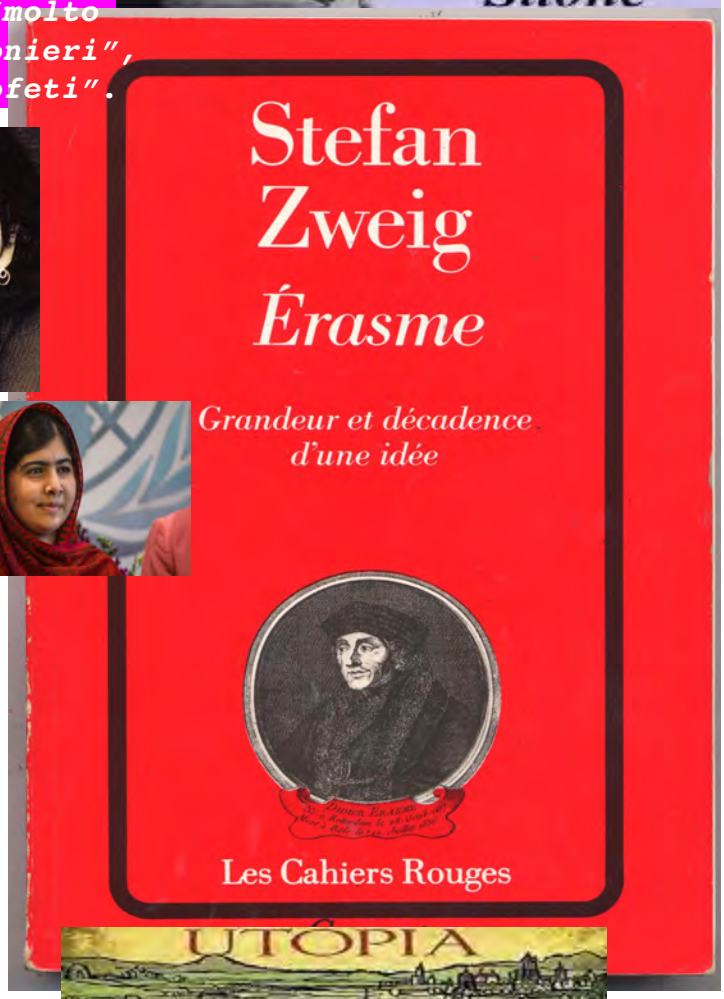
Sordomuti, ciechi, zoppi, paralitici, lebbrosi, siamo tutti disabili "accattoni" in cerca di ricupero. Paolo Debenedetti diceva che *ognuno di noi è una minoranza*. Per questo cerchiamo tutte le scuse per illuderci di appartenere a qualche maggiornza, anche a costo di condividerne la violenza.

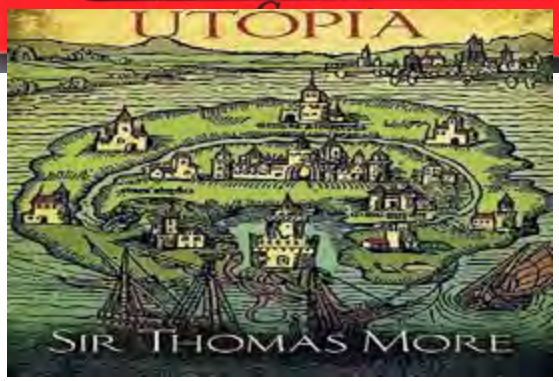
SETTEMBRE

Il percorso degli EX

Ernesto Buonaiuti è un caso emblematico di "Chiesa in uscita", all'ascolto dei "segni dei tempi". Una Chiesa evolutiva, se l'evoluzione sta nell'equilibrio tra la continuità e la discontinuità.

É una caratteristica comune a tutti coloro che hanno intrapreso un percorso verso un nuovo mondo in cordata poi lo hanno proseguito in solitaria assumendosi i rischi relativi. In genere sono stati considerati "esibizionisti", "deviazionisti" o "eretici" o almeno "strani", "anime in pena", "disadattati", pazzi "utopisti": spesso (molto dopo) sono considerati "innovatori", "pionieri", "illuminati" in anticipo sui tempi", "profeti".





Settembre 2019

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
35							1
36	2	3	4	5	6	7	8
37	9	10	11	12	13	14	15
38	16	17	18	19	20	21	22
39	23	24	25	26	27	28	29
40	30						

http://irapl.altervista.org/calendario/anno/index.php

OTTOBRE

1931 «I professori di ruolo e i professori incaricati nei Regi istituti d'istruzione superiore sono tenuti a prestare giuramento secondo la formula seguente:
Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio di insegnante e adempire tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria e al Regime Fascista. Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concilii coi doveri del mio ufficio[4]»

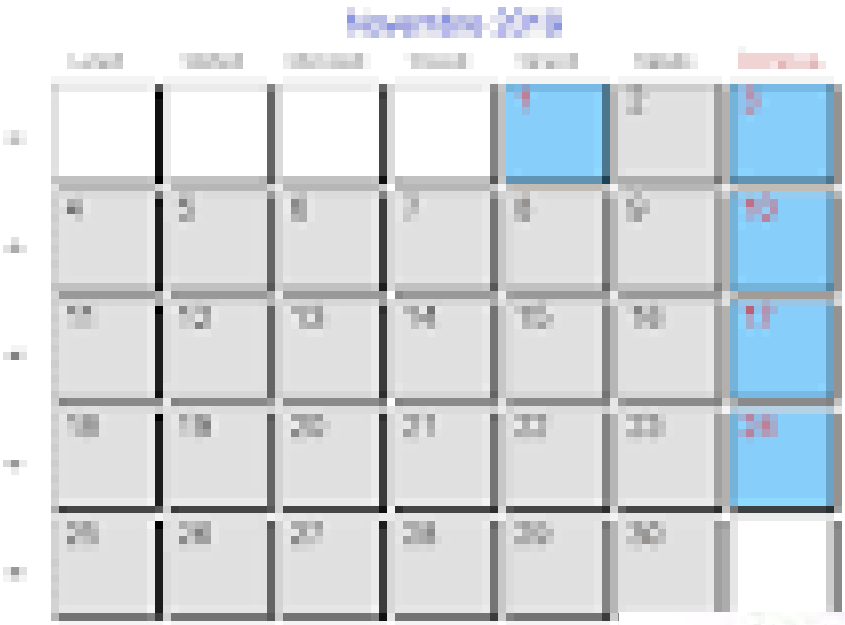
Chi si fosse rifiutato di giurare avrebbe perso la cattedra.

Giuseppe Antonio Borgese (estetica) Ernesto Buonaiuti (storia del cristianesimo) Aldo Capitini (filosofia) Mario Carrara (antropologia criminale e medicina legale) Gaetano De Sanctis (storia antica) Antonio De Viti De Marco (scienza delle finanze) Floriano Del Secolo (lettere e filosofia) Giorgio Errera (chimica) Cesare Goretti (filosofia del diritto) Giorgio Levi Della Vida (lingue semitiche) Fabio Luzzatto (diritto civile) Piero Martinetti (filosofia) Bartolo Nigrisoli (chirurgia) Errico Presutti (diritto amministrativo) Francesco Ruffini (diritto ecclesiastico) Edoardo Ruffini (storia del diritto) Lionello Venturi (storia dell'arte) Vito Volterra (fisica matematica)

AMARE LA PATRIA significa anche salvare la faccia alla sua università

NOVEMBRE

Perso il lavoro, Buonaiuti può sopravvivere (lui e sua madre) soltanto grazie alla generosità degli amici. Le comuità protestanti apprezzano il suo lavoro di lbero ricercatore di storia del cristianesimo e gli conferiscono qualche incarico scientifico in Italia e all'estero, in particolare a Losanna, per la formazione dei futuri pastori: con lo scoppio della seconda guerra mondiale (1939/45) gli verrà ritirato il passaporto.



La guerra in Europa, 1939-1941

Asse nazifascista

Germania – Italia – Ungheria – Romania – Bulgaria – Finlandia – Giappone (dall'8 settembre 1943 si costitiuisce il Comitato di liberazione mazionale (CLN) conro la Repibblica Sociale Italiana)

Alleati

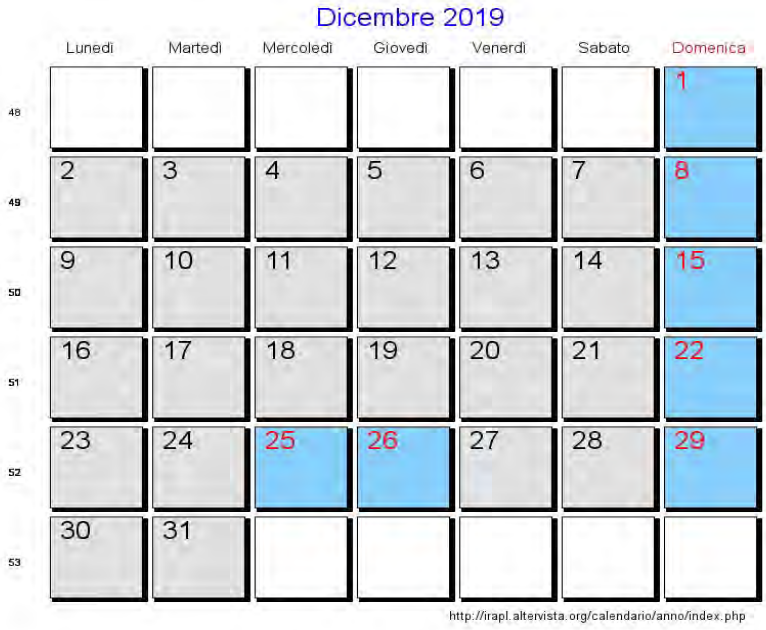
Francia – Regno Unito – Stati Uniti – Unione Suvietica (nella Fancia occupata si organizza la Resistenza)

Stati neutrali
Svizzera - Stato Città del Vaticano

DICEMBRE

Francesco Marmaggi

antico condiscepolo di don Ernesto, che gli era sempre rimasto amico, tentò di ottenere la sua "conversione" sul letto di morte chiedendogli di firmare la dichiarazione "Approvo rutto quello che la Chiesa insegna e condanno tutto quello che la Chiesa condanna". Buonaiuti rispose *"Approvo tutto quello che la Chiesa insegna MA NON CONDANNO TUTTO QUELLO CHE LA CHIESA CONDANNA"* Marmaggi, cardinale, aveva ordini precisi, e don Ernesto morì senza sacramenti e senza la sepoltura ecclesiastica, perché era rimasto fedele alla propria coscienza: **aveva sconfitto la paura** (Marco 4,40).



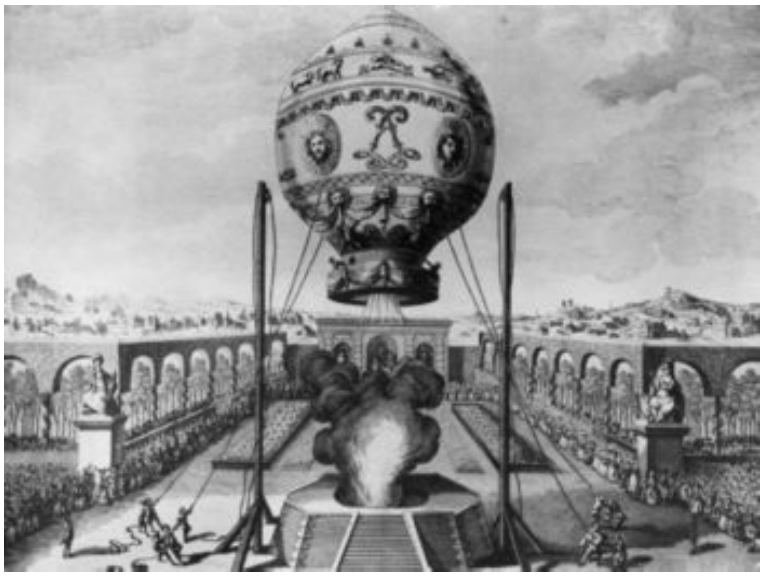
Chiuse i suoi giorni il sabato santo del 1946, volendo che si aprissero le finestre della sua camera per meglio udire le campane che annunziavano la Resurrezione del Signore. (Centore, p 10)

É sepolto a Roma al Cimitero del Verano.

Oggi c'è un Papa che sembra voler recuperare lo spirito più profondo del messaggio di Buonaiuti: portare la Chiesa al di fuori delle degenerazioni del dogma, per riscoprire un cristianesimo inteso come esperienza etica e mistica. Sarà lui il gesuita Francesco a chiedere perdono a Buonaiuti? (G. Bruno Guerri)

IL PREMIO PIAZZALFIERI

Un gruppo di astigiani riuniti nell'associazione culturale di volontariato "Tempi di fraternità" (onlus) ha ricostituito nel 2014 la *Société des Sansguignon* (*la compagnia dei senza pregiudizi* nella lingua franco-piemontese di uso comune a Torino; essa era stata ideata e voluta da Vittorio Alfieri nel 1772) per valorizzare l'attualità della figura e dell'opera alfieriana sottraendola alla sensazione di fastidiose memorie scolastiche o di inarrivabile sacralità che la separa ingiustamente dal nostro vivere quotidiano. La volontà è quella di ritrovare e ripresentare l' *"orfano, agiato, ineducato, e audace"* che ha lottato contro le convenzioni, le convenienze e le strettoie del proprio ambiente inseguendo un eterno sogno di libertà. A tal fine la Compagnia dei Sansguignon organizza il "Premio Piazzalfieri, per valorizzare l'attualità di Vittorio Alfieri". Ogni edizione del Premio Piazzalfieri è dedicata a un letterato o un operatore culturale appassionato della storia astigiana del passato recentedi cui si sente il bisogno di ravvivare il ricordo.



Tempi di fraternità (rivista mensile)

donne e uomini in ricerca e confronto comunitario

che *credono nella laicità e perciò nella necessità di astenersi dal definire ortodossie e appartenenze, perché nessuno può mettere limiti alla fantasia di Colui che manda il suo Spirito ai giovani e ai vecchi, ai servi e alle serve.*

Nasce nel 1971 grazie a Elio Celestino TARETTO, frate cappuccino, trasformando una precedente pubblicazione francescana. Nel 1976, con lungimiranza, Elio trasforma il mensile, di sua proprietà, in una cooperativa, perché non sia più espressione individuale ma di un gruppo di persone, l'attuale redazione.

Il nostro mensile, pur con alterne vicende, ha sempre seguito gli avvenimenti della chiesa e dell'attualità, interessandosi a tutto ciò che si muove nelle piccole realtà quotidiane, dalle comunità di base al movimento "Noi siamo chiesa", dai gruppi di solidarietà e di impegno per il terzo mondo ai movimenti per la pace e contro la globalizzazione proposta dal nuovo modello di sviluppo neoliberista a senso unico, prospettando e proponendo una fraternità che trae la sua origine dal vangelo e da Francesco d'Assisi. Si può tranquillamente dire che oggi la nostra rivista è diventata un punto di incontro di persone e gruppi che credono nella laicità e perciò nella sostanziale parità tra *uomini e donne, liberi e schiavi, ebrei e greci* di fronte agli interrogativi dello Spirito e alle grandi sofferenze dell'esistenza. Occorre vigilare continuamente poiché le religioni corrono il rischio di volersi impadronire di Dio e delle coscienze umane anziché servire l'uno e le altre *in timore e tremore*. I collaboratori della rivista credono nella laicità e perciò intendono la fede come capacità di relativizzare - anche con molto senso dell'umorismo - le nostre verità possedute, nell'attesa di una verità sperata.

Da un gruppo di collaboratori della la rivista, nel 2003 nasce ad Asti l'associazione cuiturale di volondariato **"Tempi di fraternità" (onlus)** che ne convide l'impostazione ideale e agisce localmente per sostenerne l'azione, collaborando con le iniziative di realtà associative di cui riconosce la convergenza con le proprie finalità statutarie.

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO TEMPI DI FRATERNITA'ONLUS
iscritta al Registro del Volontariato con provvedimento del 29 marzo 2005 n. 2764
C.F. 92045490056 – c/o Centro Culturale San Secondo via Carducci 22, 14100 ASTI
tel. 347-4341767 ass.tdf@libero.it - c/c Banca C.R.Asti
IT06N0608510322000000232